

GAUDENZI. E credo che le ragioni che io adduco per dimostrare come non possa dichiararmi soddisfatto sieno apprezzabili da tutti.

Il Governo non può mai dichiararsi incompetente per quello che accade nei pubblici servizi od uffici. Il Governo è sempre responsabile dinanzi alla Camera per la condotta dei suoi funzionari, civili e militari. Qualcheduno alla Camera deve rispondere, anche degli atti dell'autorità militare.

Premesso questo, ed in questo vedo che ho il consenso unanime della Camera, premesso questo, rilevo che la proibizione della commemorazione di Mazzini in Forlì ha preceduto la concessione di parecchie altre conferenze pubbliche. Rilevo ancora che la conferenza fu proibita nonostante che i promotori fossero disposti a tenerla in forma strettamente privata.

Siffatto particolare rivela tutto un indirizzo di politica interna che sotto ogni rapporto è deplorabile, in quanto che non giova a raccogliere intorno al Governo la fiducia della intera nazione.

La commemorazione di Mazzini fu proibita forse perchè si pensò che chi doveva rievocarne la memoria lo avrebbe fatto con la maggiore fedeltà alla storia. Nè vi è stato mai un momento più opportuno per ricordare la grande figura del Maestro, per dire quello che pensava della politica internazionale del nostro paese, per indicare le grandi finalità che Egli assegnava all'Italia fra i popoli oppressi e nel campo delle rivendicazioni nazionali e civili.

Nel breve ambito della mia interrogazione, io debbo limitarmi ad osservare che, mentre si vieta la commemorazione di Mazzini, il Governo non si accorge come nella provincia di Forlì taluni suoi funzionari non tengano quella condotta patriottica che sarebbe loro precipuo dovere.

Il Governo sa che qualche dissenso c'è pure in Romagna, che la guerra è un pretesto per acuire la lotta tra i partiti e che occorre per ciò una illuminata opera di pacificazione. Quest'opera il Governo non ha fatto.

Si informi l'onorevole sottosegretario di Stato su certe malaugurate contese che si verificano specialmente nella provincia di Forlì, e si persuaderà che è debito suo richiamare i propri rappresentanti ad ispirare la loro condotta ai supremi interessi della Patria.

Il divieto opposto alla commemorazione di Mazzini dimostra una specie di diffidenza, che il Governo mantiene verso la parte repubblicana, diffidenza che non ha proprio alcuna ragione di essere. Non so che cosa volevate di più da questo partito! Tutto esso vi ha dato (*Approvazioni*); ha rinunciato a tutto sull'altare della Patria; esso ha sacrificato agli ideali della Nazione il fiore della sua gioventù ed ha visto cadere a centinaia sul campo di battaglia i suoi militi più valorosi.

E voi rispondete a questa generosità che esso ha sempre dimostrata attraverso la lotta del patrio risorgimento, negando la promozione ad ufficiali a parecchi bravi soldati, nostri compagni di fede.

Molti giovani repubblicani, di specchiata moralità, ammessi al corso di aspiranti ufficiali, furono poi retrocessi a semplici soldati in seguito ad informazioni della polizia.

Domando se questo è il momento di fare una politica tanto settaria e di perdersi in così meschine e indegne vendette politiche!

Dimostrate voi pure quel senso di concordia, di cui ha dato larghissime prove la parte repubblicana, e fate che la politica interna corrisponda realmente al proposito della concordia nazionale, oggi, o signori, più che mai necessaria! (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Torre, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per conoscere le ragioni per le quali la censura ha soppresso alcune parti di un articolo politico di Vincenzo Morello nella *Tribuna* e le difese e osservazioni dello stesso scrittore in risposta alla censura ».

TORRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRE. La mia interrogazione fu presentata circa tre mesi or sono. Durante questi tre mesi sono avvenuti alcuni fatti, riguardanti la censura, che debbono essere conosciuti dalla Camera ed esaminati in occasione del bilancio dell'interno. Quindi rinunzio a svolgere ora la interrogazione, riservandomi di trattare l'argomento nella discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue la interrogazione dell'onorevole Magliano, al ministro dei lavori pubblici, « perchè dica se e quando intenda provvedere al ripristino dei fondi per le strade provinciali Pietracatella-Campomarino e Molise-Capitanata nei tratti fra Santa Croce di Magliano e Rotello, e se intenda ac-